

Germania, cresce ancora la fiducia delle imprese nonostante le prospettive deboli. I dati dell'indice Ifo

Illusione o cambiamento radicale? Il principale indicatore sulla fiducia delle imprese tedesche è cresciuto per il sesto mese consecutivo, complice la speranza che gli stimoli fiscali stimolino la crescita



Non è ancora chiaro se le imprese tedesche stiano cercando dovunque un briciolo di ottimismo o se si stia verificando un cambiamento radicale. In ogni caso, il sentiment delle imprese tedesche continua a migliorare. L'indicatore anticipatore più importante della Germania, l'indice Ifo, è aumentato per il sesto mese consecutivo, attestandosi a 88,4 punti a giugno, rispetto agli [87,5 di maggio](#). Si tratta del livello più alto dall'estate scorsa.

Sebbene la valutazione attuale sia rimasta pressoché invariata a un livello debole, le aspettative sono nuovamente aumentate attestandosi a 90,7 rispetto agli 89 punti a maggio, raggiungendo il punto più alto in oltre due anni.

Germania, le imprese sull'onda dell'ottimismo

Un'ondata di ottimismo sembra aver investito l'economia tedesca, ma non è ancora chiaro se si basi davvero su fondamentali più solidi o su semplici speranze. Dopo il tira e molla sui dazi statunitensi, le aziende tedesche sembrano adesso concentrare sugli aspetti positivi di ciò che potrebbe accadere con il nuovo governo, piuttosto che temere gli aspetti negativi derivanti dalla continua incertezza e dalle tensioni commerciali. E le prospettive del nuovo esecutivo sono positive.

Le aziende tedesche avevano mostrato insofferenza per le continue controversie interne del precedente governo. Ora, il semplice fatto che il nuovo governo abbia evitato grossi errori come lotte intestine alla luce del sole o annunci politici irregolari ne ha accresciuto la popolarità. Non dimentichiamo che finora non sono state adottate ulteriori misure di politica economica in aggiunta all'accordo di coalizione. Tutto ciò che è stato presentato nelle ultime settimane – le misure di sostegno di emergenza per l'economia o gli attuali piani di spesa per il bilancio 2025 e 2026 – ha sempre fatto parte dell'accordo di coalizione e non rappresenta nulla di nuovo.

Oggi limitarsi a mettere in pratica le misure politiche annunciate rappresenta un cambiamento positivo e restituisce fiducia in un'economia fortemente insicura.

I rischi per l'economia tedesca sono aumentati

Per quanto auspichiamo un po' di ottimismo, la realtà è che, almeno nel breve termine, l'elenco dei rischi al ribasso per l'economia tedesca è aumentato anziché ridursi. Si pensi agli imminenti dazi statunitensi e all'imminente fine della [pausa di 90 giorni](#). O all'euro più forte, che agisce come un dazio aggiuntivo per le esportazioni tedesche. O all'[aumento dei prezzi del petrolio](#), che eserciterà pressione sull'industria tedesca, ad alta intensità energetica. O alle crescenti tensioni geopolitiche.

L'economia tedesca rimane semplicemente al centro di due eventi sismici: un nuovo governo, che sembra privo di una forte ambizione per le riforme strutturali ma avrà accesso a un [margine di manovra fiscale senza precedenti](#) per gli investimenti in infrastrutture e difesa, e cambiamenti fondamentali nel commercio e nella geopolitica, inclusi i dazi statunitensi.

Il futuro è adesso. Davvero?

Abbiamo sempre sostenuto che le prospettive a lungo termine per l'economia tedesca siano più rosee di quelle a breve termine. Il consistente stimolo fiscale dei prossimi anni, in infrastrutture e difesa, porterà a una ripresa – almeno ciclica – dell'economia tedesca. Sembra che l'indice Ifo di oggi preveda un significativo anticipo di ciò che deve ancora arrivare. O in altre parole, almeno per le imprese tedesche, il futuro è già adesso. Ci piacerebbe se che fosse vero.

Autore

Carsten Brzeski

Global Head of Macro

carsten.brzeski@ing.de

Disclaimer

La presente pubblicazione è stata redatta da ING Bank N.V. ("ING") esclusivamente a scopo informativo, indipendentemente dagli obiettivi di investimento, dalla situazione finanziaria o dai mezzi di un particolare utente. *ING fa parte del Gruppo ING (essendo a tal fine ING Group N.V. e le sue società controllate e affiliate).* Le informazioni in essa contenute non costituiscono una raccomandazione di investimento né una consulenza in materia di investimenti, legale o fiscale, né un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari. È ING ha adottato misure ragionevoli per garantire che questa pubblicazione non contenga informazioni false o fuorvianti al momento della sua diffusione, tuttavia ING non garantisce che sia priva di errori o completa ING non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite dirette, indirette o consequenziali derivanti dall'uso di questa pubblicazione. Salvo diversa indicazione, tutte le opinioni, le previsioni o le stime sono esclusivamente quelle dell'autore o degli autori, alla data di pubblicazione e sono soggette a modifiche senza preavviso.

La distribuzione di questa pubblicazione può essere limitata da leggi o regolamenti in diverse giurisdizioni e le persone che ne vengono in possesso devono informarsi e osservare tali restrizioni.

Il copyright e la protezione dei diritti di database sono presenti in questo report ed esso non può essere riprodotto, distribuito o pubblicato da alcuna persona per qualsiasi scopo senza il previo consenso esplicito di ING. Tutti i diritti sono riservati. ING Bank N.V. è autorizzata dalla Banca Centrale Olandese ed è supervisionata dalla Banca Centrale Europea (BCE), dalla Banca Centrale Olandese (DNB) e dall'Autorità Olandese per i Mercati Finanziari (AFM). ING Bank N.V. è costituita nei Paesi Bassi (registro delle imprese n. 33031431 Amsterdam).

Ulteriori chiarimenti sono disponibili su richiesta. Per ulteriori informazioni su ING Group, visitare il sito www.ing.com.